

Donne, lavoratori, fascisti e gran signori.

Quattro percorsi tematici contro la noia del museo.

Conferenze di **Alessandro del Puppo**, Università di Udine.

Organizzato dall' Associazione Amici di Parco. In collaborazione con l' Assessorato alla cultura del comune di Pordenone e con la Biblioteca civica.

Date: 6, 13, 20, novembre 2018 ore 18:00, Biblioteca civica, Pordenone // 28 novembre 2018 ore 18:00, Chiesa di S. Francesco, Pordenone

Per sfatare l'opinione che andare al museo sia una gran noia, l'Associazione *Amici di Parco* propone un viaggio speciale dentro i tesori di vari musei d'arte del nostro territorio. Dietro ogni museo si cela l'avventura di chi l'ha ideato, ogni opera esposta narra una storia. Non sono tutti uguali i musei. Rispecchiano la sensibilità di chi li ha creati e forgiati e talvolta il gusto della città che li accoglie.

Nei quattro incontri che l'Associazione *Amici di Parco* propone dal 6 al 28 novembre 2018, il professor Alessandro del Puppo dell'Università di Udine condurrà per mano il pubblico attraverso percorsi insoliti nell'arte moderna, scelti tra le proposte dei Musei d'Arte del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Ci si inoltrerà tra le tele raffiguranti nudi di donna raccolti dal Museo Revoltella, espressione della gioia di vivere di una città come Trieste, e si ammireranno in seguito alcuni quadri con scene di friulani al lavoro, scelti e ospitati dall'udinese Casa Cavazzini. Della collezione del Museo Bailo di Treviso, si rivivranno le atmosfere di quel felice e irripetibile periodo che vide Treviso inserirsi nel panorama culturale europeo della prima metà del secolo scorso, con protagonisti indiscussi come Arturo Martini e Gino Rossi. Infine Pordenone, con l'importante mostra dedicata a Mario Sironi alla Galleria Bertoià e con esempi dell'arte e dell'estetica dei primi decenni del '900 presenti nel territorio.

PRIMO APPUNTAMENTO

Martedì 6 novembre, ore 18 – Biblioteca civica di Pordenone, sala Degan

Il nudo esplicito al Museo Revoltella, Trieste.

Il museo fondato dal barone Pasquale Revoltella è un grande museo italiano del tutto particolare. Per quarant'anni è stato il museo della città-porto dell'Impero austroungarico e si è arricchito con grandi opere di artisti europei acquistate presso la Biennale di Venezia. Poi, il museo è stato oggetto di una campagna di estensione e aggiornamento delle collezioni, con opere di De Chirico, Carrà, Casorati e molti altri capolavori moderni.

Come possibile chiave di accesso alle collezioni si suggerisce qui un genere particolare: quello del nudo esplicito, cioè della pittura e della scultura che raffigura il corpo non idealizzato, ma presentato nella sua perturbante carnalità.

http://www.museosartorio.it/opere.php?id_opera=39

Martedì 13 novembre, ore 18 - Biblioteca civica di Pordenone, sala Degan

Friulani al lavoro a Casa Cavazzini, Udine.

Approfittando della recente pubblicazione del catalogo delle opere del Museo di Casa Cavazzini, si presentano alcuni dipinti di autori che mettono in evidenza un punto di vista opposto rispetto a quello del Museo Revoltella: la predilezione, cioè, da parte degli artisti e del pubblico friulano, di opere che raccontano il mondo del lavoro. Contadini intenti all'aratura, uomini che trainano le imbarcazioni lungo le alzaie, giovani donne che stanno in casa a cucire o a confezionare fiori di carta. Quello di Udine è un mondo completamente opposto rispetto a quello raccontato dai ragazzi e dalle ragazze discinte che si vedono a Trieste. Ed è anche un modo per provare a raccontare, da un punto di vista antropologico, differenze e rivalità tra le due città e i loro abitanti.

Martedì 20 novembre, ore 18 - Biblioteca civica di Pordenone, sala Degan

La premiata ditta Martini&Rossi, al Museo Bailo, Treviso

Arturo Martini, trevigiano, è stato il più importante scultore italiano del Novecento. Gino Rossi, veneziano, è stato tra i più felici interpreti dell'ultima grande stagione della pittura veneta del secolo scorso. Per qualche tempo compagni di strada, condivisero le difficoltà a fronte di un pubblico incapace di comprendere l'arte moderna; per anni conobbero la povertà e l'indifferenza; li divise la guerra e drammatici destini personali. Giovanni Comisso dedicò loro un libro, *I due compagni*. La maggior parte delle loro opere stanno oggi al Museo Bailo di Treviso, e costituiscono la preziosa testimonianza di una delle più importanti vicende dell'arte italiana del Novecento.

Mercoledì 28 novembre, ore 18 – Chiesa di San Francesco, Pordenone

Arte di regime e regime dell'arte, un po' ovunque (anche a Pordenone)

Il 18 settembre 1938 Mussolini da Trieste tenne il discorso che diede l'annuncio delle leggi razziali. A distanza di ottant'anni, si intende recuperare la tragica memoria di quegli eventi, mettendo in evidenza due punti strettamente correlati: il consolidarsi di un'arte e di una estetica al servizio del regime (a partire dalla grande mostra sulla rivoluzione fascista del 1932, e dalla pittura murale di Mario Sironi) e le varie forme di resistenza prodotte dagli artisti dissidenti (il gruppo milanese di *Correntee* quello romano di Guttuso e Mafai). Nell'occasione si ripercorreranno anche alcuni episodi di scultura monumentale di epoca fascista presenti a Pordenone.

Info: amiciparco.pn@gmail.com